

Giampaolo Pretto è direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016. Già Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole per un ventennio, diplomato in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, ha studiato direzione con Piero Bellugi. Del 2007 il suo esordio professionale come direttore d'orchestra al Teatro Coccia di Novara: da allora ad oggi è salito sul podio di numerose compagini, con alcune delle quali ha instaurato un'intesa artistica di felice assiduità: tra queste in primis vi è il Teatro Petruzzelli di Bari, che lo ha invitato per la direzione di numerosi concerti sinfonici e, nel 2022, per la prima assoluta dell'opera "La notte di San Nicola" di Nicola Campogrande. Oltre a Bari lo hanno ospitato spesso la Sinfonica Abruzzese, la cinese Wuhan Philharmonic, la georgiana Paliashvili, la Haydn di Bolzano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, oltre agli organici del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Unimi di Milano, della Toscanini di Parma, dell'Arena di Verona nelle rispettive Stagioni, con diversi concerti anche in streaming. Ha diretto per tre volte di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, nonché numerose trasmissioni Rai-Radiotre dal Festival Mito con la Filarmonica di Torino.

Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016).

Ha diretto molte prime italiane, tra cui i *Quattro preludi e fuga* di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il *Concerto per viola* di Jennifer Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, *Concerto per pubblico e orchestra* di Campogrande, e altri brani di Colasanti, Pierini, Glass, Mintzer, Pärt. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto più volte Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 op. 11 su DVD, e presentando in diretta Radio3 la Nr. 2 op. 16 per Mito 2021. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoeng Kim, Signum Quartet, Roberto Cominati, Nils Mönkenmeyer, Alexander Malofeev, Lucas e Arthur Jussen.

Assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebneck-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il G.F. Pressenda nel 2008, è impegnato anche come compositore. Ha al suo attivo il concerto per flauto, cello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia; *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Nel 2019 Durand ha pubblicato la sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy.

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".